

La Risonanza di Schumann “Una diversa misurazione”

di Alessandro de Frassinè

Nota introduttiva

In questo articolo viene proposta ed analizzata con misurazioni scientifiche una diversa teoria sulla [risonanza di Schumann](#) e le sue misurazioni, che elabora considerazioni diverse rispetto a quelle presentate negli [articoli di Gregg Braden](#), pubblicati in questo sito.

Si è scelto di pubblicare questo altro punto di vista, che sotto alcuni aspetti risulta essere diametralmente opposto a quanto riferito da Gregg Braden principalmente per due motivi:

Primo perché in questi tempi risulta sempre più importante sviluppare il proprio discernimento, il proprio intuito e seguire il proprio sentire e per fare ciò è necessario conoscere ed informarsi, la coscienza si sviluppa attraverso l'esperienza ed incontrarsi con una visione diametralmente opposta a quella che ritenevamo fosse la più giusta, stimola la nostra crescita; secondo perché stiamo procedendo velocemente verso l'integrazione e con tale scopo sempre più risulta necessario essere aperti a tutto ciò che ci regala un'altra visione, l'integrazione nasce dal confronto, dal dialogo, dal dibattito e dalla comprensione, nel senso di comprendere in sé, portare verso di sé anche quello che sembra a noi lontano. Da questo processo nasce la ricchezza della Sofia intesa come conoscenza di sé e del mondo che ci circonda. Ed è proprio da questa attenzione alla “voce” della terra su cui viviamo che invitiamo tutti a dialogare ed a confrontarsi su questi due punti di vista, apparentemente così diversi, perché crediamo che “in medio sta veritas” e la via dei saggi è la via di mezzo e quale occasione migliore ci può essere data per camminare saggiamente verso la verità.?

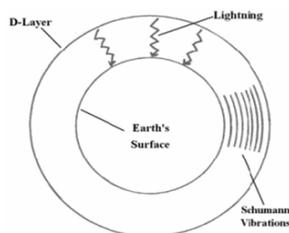
Rimaniamo coscienti che siamo nel tempo in cui tutto ciò che è stato nascosto verrà svelato e che noi siamo ricercatori che camminano pieni di umiltà, quella umiltà Socratica che ci porta a dire di sapere una cosa sola, quella di non sapere.

La redazione di stazioneceleste.it

Nel 1952 un ricercatore di Monaco di Baviera, W.O. Schumann sosteneva con la presentazione delle sue ricerche, che la “cavità” compresa tra la Ionosfera e la Terra contiene un campo magnetico pulsante dove le onde elettromagnetiche si propagano come “onde su una molla”.

Questa pulsazione venne definita “Risonanza di Schumann”.

Fig. 1

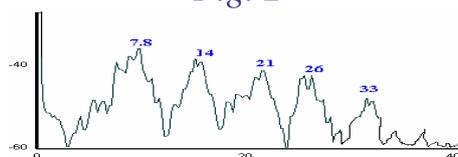


Queste onde si muovono su una scala di frequenze tra 1 e 50 cicli al secondo (Hz).

La “frequenza nominale” di Schumann ottenuta dalla formula: $F_i = C_i / 2R_i = 7.5\text{Hz}$ è la più evidente, e si rileva sugli strumenti generalmente attorno ai 7.8 Hz.

Vi sono altre frequenze secondarie o armoniche rilevate a: 14Hz, 21Hz, 26Hz, 33Hz. La variazione di queste frequenze è di circa +/- 0.5 Hz e dipende dai parametri giornalieri dell'attività elettrica nell'atmosfera fortemente relazionati al flusso delle radiazioni solari.

Fig. 2



Frequenze di Risonanza Schumann

In questi ultimi anni l'investigazione scientifica sulle onde radio ha delineato due differenti scuole di pensiero. L'una, dettata dal profitto e dal progresso tecnologico, che muove verso le alte frequenze espresse in Mhz e Ghz.. L'altra ispirata da una ricerca scientifica tesa a indagare nella parte più bassa dello spettro elettromagnetico delle onde radio ULFO (Ultra Low Frequency - Frequenze bassissime).

Questa 2^a banda di frequenze che si estende da 1 millesimo di Hz fino a 100.000 Hz (n.cicli al secondo), viene definita “banda geomagnetica” perché in questo intervallo di frequenze si manifestano una grande varietà di fenomeni elettromagnetici naturali (tra i quali la Risonanza Schumann) che hanno accompagnato l'umanità attraverso i millenni.

Per milioni di anni queste radiazioni non hanno subito apprezzabili cambiamenti (a differenza del campo magnetico terrestre che ha subito variazioni considerevoli).

Varie specie di esseri viventi sono comparse, si sono evolute, hanno convissuto e si sono estinte in presenza di queste radiazioni. Soltanto da poco più di cento anni questo primordiale “brodo elettromagnetico” ha iniziato ad essere inquinato dalle emissioni artificiali quali elettricità, antenne, attività umana in genere. In tutto il pianeta, l'Antartide è l'unico continente in cui il fondo elettromagnetico naturale è rimasto praticamente inalterato vista la sua distanza dal resto dei territori popolati e l'assenza di popolazione residente in loco.

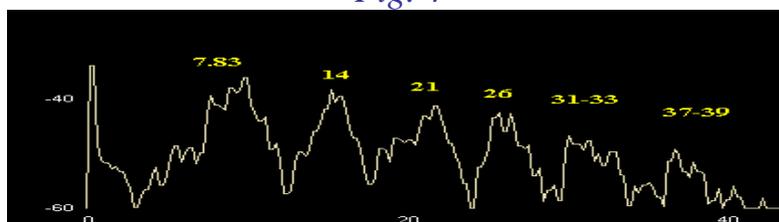
Fig. 3



*Segnale di risonanza Schumann privo di interferenze
(Rilevamento Stazione di Terranova in Antartide)*

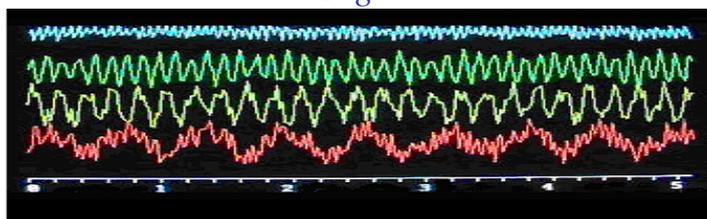
Oggi particolare attenzione è rivolta allo studio sulla correlazione tra le frequenze di risonanza Schumann e le onde cerebrali emesse della specie umana. Al ruolo che i segnali di tale “risonanza S.” hanno avuto nell’evoluzione e adattamento di alcune strutture nervose localizzate nel talamo responsabili ad esempio della generazione delle onde cerebrali Alfa (8 –12 Hz) che assieme alle onde Delta, Teta, Beta e Gamma rappresentano una forte similarità morfologica, spettrale e temporale di quegli stessi segnali naturali.

Fig. 4



*Frequenze di Schumann
Rilevamento Stazione di Kilpisjärvi Finlandia del Nord*

Fig. 5



*Frequenze delle onde cerebrali
(R.F.A. L'Aquila Italia)*

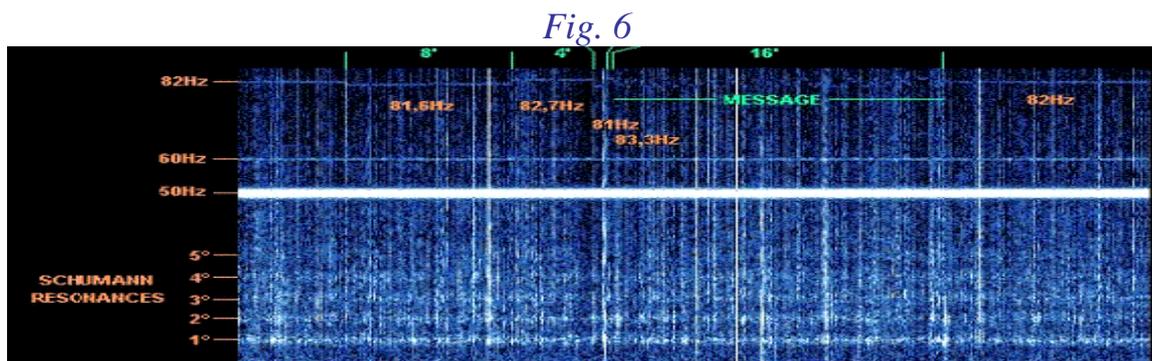
Un numero sempre crescente di studiosi ritiene molto probabile che da un punto di vista biologico la “ Risonanza di Schumann ” governando in qualche modo la neuro fisiologia animale, se interferita, può dare luogo a possibili problemi di carattere neuro vegetativo alterando il nostro orologio biologico e andando così a peggiorare oltre alle già note situazioni di stress che caratterizzano il mondo moderno, anche la sincronicità tra i due lobi e le capacità psichiche e percettive peculiari negli esseri umani.

Interferenze Elettromagnetiche

Eseguire l’analisi di frequenze così basse non è affatto semplice per l’elevata rumorosità dell’ambiente elettromagnetico causata da linee di alimentazione, motori a scoppio, scariche elettrostatiche atmosferiche, esperimenti occulti, che generano interferenze con conseguenze

ancora sconosciute sugli individui e sull'ambiente. Tra gli interferenti elettromagnetici hanno un ruolo fondamentale i 50 Hz della corrente elettrica che oltre ad essere la causa principale delle difficoltà di ricezione delle frequenze di risonanza Schumann, provocano probabilmente disturbi alla naturale funzionalità dell'organismo umano. Gran parte della ricerca durante gli ultimi venti anni, è stata condotta dalla Marina Militare dei vari Stati e forse non soltanto per migliorare la qualità delle trasmissioni subacquee ULFO tra mezzi sottomarini.

Nel grafico di *fig.6* si può notare la maggiore incidenza di interferenza ambientale su scala mondiale prodotta dai 50Hz seguiti dai 60Hz ed il confronto tra questi con i segnali naturali emessi dalle frequenze di Risonanza Schumann.



*Principali emissioni della banda ELF comprese tra 0.1 e 90 Hz
(Rilevamento della Stazione di Radioastronomia di Bologna)*

Si notino gli interferenti di natura umana definiti E.M.I.(Elettro Magnetical Interference)

*a 50 Hz riferito alla distribuzione dell'energia elettrica in Europa ed Africa.

*a 60 Hz riferito alla distribuzione dell'energia elettrica in USA e paesi Commowelth.

e le cinque frequenze fondamentali del fenomeno definito come "Risonanza di Schumann".

C'è da chiedersi come mai già da decenni in America si ritenne opportuno portare la frequenza da 50Hz a 60Hz (considerato che il maggiore rendimento dei sistema elettrici si otteneva con frequenze di 50Hz) e che quindi una tale decisione ha significato certamente delle perdite economiche cospicue).

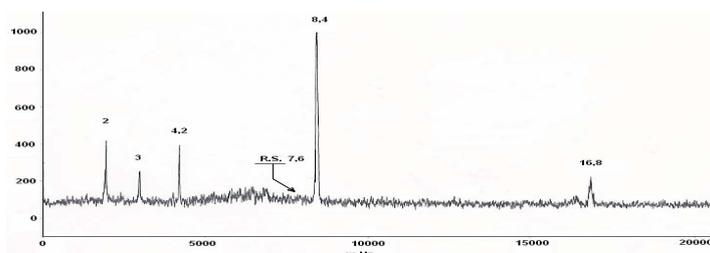
Alla luce di quanto rilevato tramite le misurazioni effettuate,ne consegue che a tutt'oggi la frequenza della Risonanza di Schumann non è aumentata e il suo valore è sempre attorno ai 7,86Hz, quindi alla stessa non è neanche imputabile l'aumento del riscaldamento del pianeta.

A dimostrazione di ciò,allego alla presente alcuni grafici del 2004 e del 2005 nei quali è evidenziato il valore della R.S, nonché di alcune frequenze chiaramente artificiali (cioè prodotte dall'Uomo) che si rilevano a tutt'oggi in maniera sempre più insistente e continua. Tra queste frequenze anomale è stata di recente individuata una fonte di emissione. Chi vorrà potrà contattare direttamente per una conferma [l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dell'Aquila](#) e chiedere delucidazioni in merito.

C'è da dire che l'emissione di frequenze artificiali ricadenti nella stessa scala di frequenze prodotte dalle onde cerebrali, potrebbe causare disturbi e alterazioni del nostro sistema neurovegetativo e quindi dei nostri processi cognitivi e comportamentali.

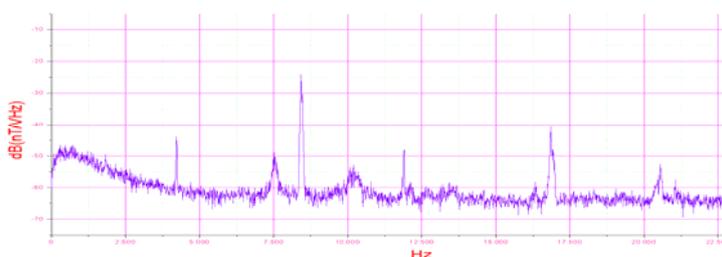
Per un approfondimento sull'argomento, un valido riferimento sono tra gli altri, gli studi condotti dal neurofisiologo Michael Persinger.

Fig. 7



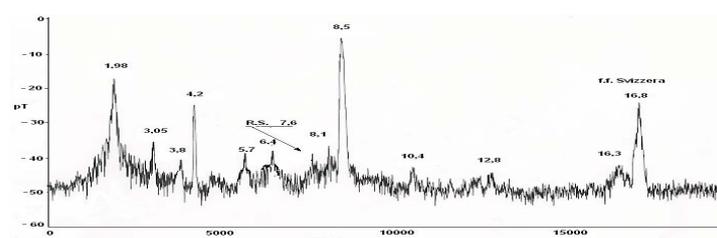
Istituto Nazionale di Geofisica Stazione di L'Aquila (12 Maggio 2004)

Fig. 8



Istituto nazionale di Geofisica Stazione di L'Aquila (5 Giugno 2005)

Fig. 9



Istituto Nazionale di Geofisica Stazione di L'Aquila Italia 28 Novembre 2005

Nota sull'autore:.

Alessandro de Frassine è un ricercatore nei campi parapsicologico e ufologico. Ha partecipato direttamente presso Laboratori di ricerca ufficiali ad esperimenti di rilevazioni grafiche delle frequenze di Risonanza Schumann e di segnali anomali artificiali ELF, a sperimentazioni sulle trasmissioni telepatiche da un soggetto A ad un soggetto B", con rilievi di tracciati grafici tramite MEG (magnetoencefalografia) delle aree cerebrali interessate, e a studi sul campo di possibili correlazioni tra manifestazioni ufologiche e apparizioni mariane (Medjugorje, Oliveto Citra, S. Stefano di Fiamignano ecc..) (per contattare l'autore via e-mail: treiseitthenove@hotmail.com)

